

In ottava pagina



leggete
come si
VOTA



CONSIGLIO
COMUNALE

VOTA

CONSIGLIO
PROVINCIALE

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 132

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 25 MAGGIO 1952

In questo numero
un messaggio di
PALMIRO TOGLIATTI

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

OGGI TUTTI ALLE URNE PER DARE ALLA CAPITALE AMMINISTRATORI ONESTI E CAPACI!

PER LA RINASCITA DI ROMA VOTATE LA LISTA CAMPIDOGLIO!

Alle 6 di stamane hanno avuto inizio le operazioni di voto nei 1555 seggi della città.

Andare avanti per salvare il Paese!

Auspicio di vittoria

**Appello di Nitti
all'unità e alla pace**

Le ultime, alquanto convulse, battute della campagna elettorale non hanno apportato niente di nuovo. Hanno bensì confermato i giudizi, accentuato le impressioni.

Cio che prevale oggi nel Paese è una inquietudine profonda, fatta di scontento e di timore, perché le condizioni della vita sono diventate di anno in anno più cattive, si ha paura dell'avvenire e nel governo non si ha e non si può avere fiducia.

A questo diffuso stato d'animo, che inevitabilmente spinge nuove ingenti masse popolari verso i partiti di sinistra, che da anni non solo criticano, ma propongono al Paese una via diversa nell'interesse di tutti i buoni cittadini, il partito democristiano, i suoi satelliti e soprattutto il suo capo hanno reagito scagliandosi contro i partiti di sinistra con tal violenza rabbiosa che nemmeno prima del 18 aprile avevano osato. Contro i partiti di sinistra essi hanno ripreso, senza vergognarsi e soprattutto senza riflettere alle conseguenze, le calunnie odiose del fascismo.

Noi e tutti i nostri amici siamo quindi ritornati ad essere, come fummo per vent'anni, gli « antinazionali », i « fuori della Patria ». Ci si è buttato in faccia, volendo far credere che ciò sia titolo d'infamia, che ci siamo sempre opposti al fascismo, lo abbiamo combattuto sempre, e siamo anche stati, dunque e per questo, tra i difensori della democrazia nella Spagna, e dall'esilio — si, da Mosca, avanguardia nella lotta dei popoli per la libertà — siamo rientrati per aiutare a salvare la Patria che andava alla rovina e ci siamo anche riuniti, con successo ed onore.

Ma quali conseguenze può avere, in un momento di inquietudine e smarrimento come l'attuale, questa ripresa, da parte di un partito dirigente del governo e del suo capo, della più bassa lotta del fascismo contro le forze democratiche e popolari avanzate? Stolti chi pensa che questo partito ne possa trarre profitto! No, la sola cosa che ne risulta è uno smarrimento sempre più grave della pubblica coscienza, un aumento di baldanza e tracotanza dei fascisti risorti e uno spostamento, tutto sommato, a favore di essi.

Di qui un nuovo aggravamento della situazione preservata e la necessità imperiosa che le forze del popolo si raccolgano e affermino se stesse, nel voto odierno, in modo nettamente decisivo.

Sola una vittoria nostra e dei nostri alleati ed amici libera il Paese dagli incubi che in questi giorni si son fatti così insistenti, opprimenti.

Questo perchè noi rivendichiamo e vogliam fare, prima di tutto, una politica di lavoro e di pace, quella che non si è fatta sino ad oggi, quella di cui hanno bisogno tutti i buoni italiani. Questo perchè noi proponiamo, poi, e già realizziamo dapertutto dove la cosa ci è concessa, una nuova politica di accordo e collaborazione fra tutte le forze democratiche e popolari, la politica, insomma che ci permette di liberarci dal fascismo e uscir dalla guerra, di fondar la Repubblica e restaurar la libertà.

La vittoria nostra sarà un passo — un primo passo — verso la salvezza. Respingerà addietro i fantasmi e le paure. Farà capire a tutti che nel popolo, dalla parte del popolo, è la vita, l'avvenire d'Italia. Fate tutto ciò che è necessario perchè questa vittoria non manchi.

PALMIRO TOGLIATTI



Dalle Torri di Bologna a tutti gli elettori d'Italia giunga un saluto ed un auspicio di vittoria per le liste popolari

Milioni di italiani oggi alle urne per respingere la minaccia clerico-fascista

12 milioni di elettori nei 2813 comuni dove si vota - Gli scrutini cominceranno il pomeriggio di lunedì

Stamani alle 6 si aprono le urne in 35 province, 2 dell'Umbria, 3 del Lazio, 2 dell'Abruzzo, 5 della Campania, 2 delle Marche, 2 della Sicilia, 3 della Calabria, 9 delle Liguri, 3 della Sardegna, 1 della Liguria, 1 dell'Emilia, 1 del Piemonte, 1 della Venezia Tridentina. Inoltre si vota in 45 comuni della provincia di Trento, 37 della provincia di Brescia, 23 della provincia di Pavia e in vari comuni isolati in altre provincie. In complesso, ben 62 sono le province interessate totalmente o parzialmente all'attuale turno amministrativo, con una popolazione complessiva di oltre 20 milioni di abitanti. 2813 comuni sono interessati alla votazione: in 67 di essi si voterà solo per elezioni comunali, in 102

so per elezioni provinciali. Nei 35 altri, si voterà per la nomina dei consigli provinciali, che dei consigli comunali, tutti le operazioni elettorali, proseguiranno ininterrottamente fino alle 22 di stasera. Nei comuni nei quali si svolgono due votazioni (comunali e provinciali), le operazioni di voto saranno riprese domattina alle 7 e si concluderanno definitivamente alle ore 14.

Come è noto, le elezioni comunali non si fanno con un unico sistema elettorale. A parte le eccezioni rappresentate da alcune regioni autonome (Sicilia e Trentino-Alto Adige) di cui diremo, i sistemi fondamentali sono due: quello maggioritario a scrutinio di lista (dal 1948 fino a 10 mila abitanti, e quindi ad sistema degli appaltamenti), nei comuni dove la popolazione residente supera i 10 mila abitanti.

Con gli apparentamenti, la ripartizione dei seggi non viene fatta per singole liste, ma per gruppi di liste apparentate. Al gruppo che ottiene più voti vanno i due terzi dei seggi, mentre il residuo terzo sudiviso proporzionalmente fra gli altri gruppi apparentati, o fra le liste singole se ve ne sono.

In Sicilia invece la legge elettorale è più complessa, ma gli apparentamenti sono esclusi in ogni caso. Nei comuni fino a 15 mila abitanti si applica un sistema ugualmente vigente per i piccoli comuni del centro e del sud dello Stato, cioè il maggioritario a scrutinio di lista. Nei comuni con popolazione da 15 a 50 mila abitanti i seggi sono così ripartiti: tre quarti alla lista che ottiene il maggior numero di voti, il residuo quarto va alla seconda lista (e nessuna delle altre ha raggiunto il 10 per cento del totale dei voti) oppure è ripartito proporzionalmente fra la seconda lista e tutte quelle che raggiungono la percentuale di voti sopra indicata. Infine, nei comuni superiori a 50 mila abitanti (o capoluoghi di provincia) a prescindere dal numero degli

abitanti si applica il sistema proporzionale semplice. Questo stesso sistema è in vigore per tutti i comuni indistintamente del Trentino-Alto Adige.

Un falso di De Gasperi

smascherato da Togliatti

Nei discorsi elettorali pronunciati a Roma e Napoli, l'on. De Gasperi ha affermato che i comuni, nel 1947, si opposero alla collaborazione di Einaudi al governo, e che questa una delle ragioni per cui i comunisti vennero estromessi dal governo.

Il compagno Togliatti, interrogato dal « Paese Sera » su questo punto, ha dichiarato: « Mi ricorre

se dover dire ancora una volta che si tratta di una affermazione falsa. Nel 1947 non venne posta da me la questione della partecipazione al Governo di Luigi Einaudi. Non posso quindi far legge una rottura su questa questione. Non so perché De Gasperi, senz'altro volta che parla della nostra uscita dal governo nel 1947, debba inventare qualcosa di nuovo e di non vero. Forse perché gli rimorda la coscienza? Chi lo sa cosa dirà la prossima volta? ».

L'ambasciatore italiano ricevuto da Viscinskij

MOSCA, 24. — Il Ministro degli Esteri sovietico Viscinskij ha ricevuto

oggi il nuovo ambasciatore italiano, Mario Di Stefano, per prendere accordi circa la presentazione delle credenziali al Cremlino.

Il colloquio che è durato oltre un'ora, si è aggredito su argomenti di natura politica, naturalmente ha avuto per soggetto principale le relazioni italiani sovietiche.

Si osserva che l'odierno è stato il colloquio più lungo e particolareggiato che un diplomatico italiano di alto rango abbia avuto con un ministro sovietico degli esteri da parecchio tempo a questa parte. Parlamentari quelli di Di Stefano è stata la visita più lunga che un diplomatico estero abbia fatto a Viscinskij in molti anni.

Il colloquio fra il ministro e l'ambasciatore italiano si è svolto — riassume l'AP — in una atmosfera di grande cordialità.

leggete in 3 pag.

uno scritto di

EDOARDO D'ONOFRIO

su significato del voto a Roma

Il sen. Della Seta chiama i repubblicani a schierarsi col popolo contro i clericali

Grido d'allarme del liberale Perrone Capano contro i piani clerico-fascisti — I socialdemocratici non faranno da sgabello a Rebecchini

Un nuovo appello all'unità democratica e repubblicana è stato rivolto ten dal senatore repubblicano Ugo Della Seta.

Rivolgendosi in particolare ai repubblicani perché si sottraggano al gioco democristiano, Della Seta ha ricordato le tradizioni laiche e democrazie dei repubblicanesco.

Così da parte liberale l'on. Perrone Capano ha gettato un grido d'allarme contro l'alleanza assurda del popolo, il repubblicano vero testimonierà col proprio voto che, nella sua incontaminata coscienza, farà ancora la voce che proviene dalla pietra di Staglieno e di Caprera.

Quanto ai lavoratori socialdemocratici, essa manno per esperienza che il voto loro è servito in tante occasioni, e specie nel passato turno elettorale, a dare alla D. C. la maggioranza assoluta e il consenso di amministrare l'altro. Come si può ritenere possibile, ha affermato il deputato liberale — la permanenza dei buoni liberali, socialdemocratici e repubblicani a fianco di un partito-cattolico che, democristiano e ministeriale appartenente alla forma conservatrice

larchiche e clericalizzanti, Schierandosi con le sane e genuine assicurazioni del popolo, il repubblicano vero testimonierà col proprio voto che, nella sua incontaminata coscienza, farà ancora la voce che proviene dalla pietra di Staglieno e di Caprera.

Così da parte liberale l'on. Perrone Capano ha gettato un grido d'allarme contro l'alleanza assurda del popolo, il repubblicano vero testimonierà col proprio voto che, nella sua incontaminata coscienza, farà ancora la voce che proviene dalla pietra di Staglieno e di Caprera.

gratifico di nome e non di fatto, dopo avere agorizzato in tutti i modi il neo-fascismo, dichiarò: « I comuni fino a 15 mila abitanti si applica un sistema ugualmente vigente per i piccoli comuni del centro e del sud dello Stato, cioè il maggioritario a scrutinio di lista. Nei comuni con popolazione da 15 a 50 mila abitanti i seggi sono così ripartiti: tre quarti alla lista che ottiene il maggior numero di voti, il residuo quarto va alla seconda lista (e nessuna delle altre ha raggiunto il 10 per cento del totale dei voti) oppure è ripartito proporzionalmente fra la seconda lista e tutte quelle che raggiungono la percentuale di voti sopra indicata. Infine, nei comuni superiori a 50 mila abitanti (o capoluoghi di provincia) a prescindere dal numero degli

Risulta che il Prefetto di Roma, su conforme istruzione del Ministro dell'Interno, ha imparito ai sindaci perché le trasmettano ai presidente di seggio, direttive che tendono a far considerare valido lo scheda in cui siano contrassegnati più simboli di liste apparentate attribuendo il voto alla lista il cui simbolo precede gli altri.

Il Comitato elettorale della lista Cittadina difende fin da ora i

Presidenti e i componenti dei seggi a non seguirne questa direttiva contraria alla legge, invitando ad applicare l'articolo 256, comma 2, secondo al quale i rappresentanti preso i seggi di opporsi con le forme previste ad un eventuale tentativo di applicare le istruzioni della circoscrizione prefettile di cui sopra.

Contemporaneamente, un gruppo di elettori ha deciso di compiere un passo presso S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Roma presentandogli il seguente ricorso:

« I elettori della lista Cittadina sentono il dovere di segnalare all'E. V. il fatto che il prefetto di Roma, su conforme istruzione del Ministro dell'Interno, ha imparito ai sindaci perché le trasmettano ai presidente di seggio, direttive che tendono a far considerare valido lo scheda in cui siano contrassegnati più simboli di liste apparentate attribuendo il voto alla lista il cui simbolo precede gli altri.

Prefetto che, attraverso i sindaci, pretende di dare istruzioni agli organi responsabili dei seggi elettorali; la omertosità finalistica è evidente; ma più grave questa forma di segnalamento o di incitamento in contrasto con la legge e a scopo facilmente riconoscibile.

La disposizione dell'art. 60 è chiaramente: sono nulle le schede "quando non scrivono il voto per una delle liste o per alcuni dei candidati o lo scrivono per più di una lista, e non offrono la possibilità di identificare la lista preposta"; identificare, dunque, cioè accettare la designazione della lista, desiderabile della volontà sicura dello elettori. Se invece la designazione si fa dipendere non da identificazione, ma dal fatto estremamente e assoluto della precedenza del simbolo nell'ordine delle schede, mentre quellosi elemento obiettivo dal quale si può determinare con certezza la volontà.

Così, esiste contestazione, dovendamente, ai elettori istanzianti pregarono formalmente V. E. di voler interrompere telegraficamente con opportune disposizioni o chiarimenti ai presidenti e ai componenti dei seggi, e per avvertirli che essi sono vincolati da istruzioni di autorità amministrativa nell'applicazione della legge, riservata alla loro competenza e responsabilità.

Il ricorso, firmato dagli elettori Nicola Cundari, Renato Venditti, Francesco Colonna, Giorgio Rossi e Gianni Costa, sarà presentato questa mattina a S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Roma sui seguenti candidati della lista Cittadina: on. Enrico Masi, avv. Giovanni Salvaggi, avv. Francesco Marinara, avv. Luigi Gigliotti, on. Domenico Grisolia, avv. Achille Loredi.

UNA ILLEGALE CIRCOLARE DEL PREFETTO DI ROMA

Scrutatori, rappresentanti di lista attenzione!

Scrutatori, rappresentanti di lista attenzione! Non è superficie rilevare la singolarità di questo intervento del